

Diaz, rinvio tra le polemiche

Scelta nata in una riunione tra procura e tribunale. A ottobre nuovo collegio

C'è stata una lunga riunione preparatoria, due settimane fa, a palazzo di giustizia fra i vertici del tribunale e della procura per gestire il processo contro i 28 poliziotti accusati dell'irruzione alla Diaz durante i giorni del G8 del luglio 2001.

Alla fine è venuta fuori la decisione che è stata comunicata ieri mattina all'apertura del dibattimento dal presidente Dino Di Mattei e cioè: il processo è stato rinviato al 19 maggio prossimo. In quell'udienza si ultimeranno le procedure per l'elencazione delle parti civili e delle eccezioni e poi il dibattimento verrà ulteriormente rinviato a una data presumibilmente prima delle ferie estive o al massimo a ottobre con l'indicazione di un nuovo collegio giudicante che sarà quello della prima sezione presieduta da Gabrio Barone.

Una serie di concause hanno "cospirato" contro l'ordinario svolgersi del dibattimento. E forse c'è anche stata una sottovalutazione dei carichi di lavoro della terza sezione penale presieduta da Dino Di Mattei, che è deputata ad accollarsi tutti processi (e sono davvero tanti) della pubblica amministrazione. Oltretutto, quattro giudici della "terza" svolgono il lavoro continuo e senza interruzioni di magistrati del tribunale di Riesame.

Alla sezione rimangono quindi in quattro che non sono certo sufficienti a ultimare tutti i procedimenti contro la pubblica amministrazione.

Ma c'è di più. Dei quattro magistrati due sono in procinto di andarsene. Uno, Enzo Pupa, per limiti di età. Compirà infatti settant'anni (anche se non li dimostra affatto) il 14 giugno prossimo.

L'udienza è stata aggiornata al 19 maggio quando si ultimeranno le procedure per l'elencazione delle parti civili e delle eccezioni e poi il dibattimento verrà ulteriormente rinviato a una data presumibilmente prima delle ferie estive o al massimo a ottobre

L'altro è lo stesso presidente Dino Di Mattei che è stato nominato procuratore capo Imperia.

Verrebbe spontaneo pensare che bastava cambiare subito sezione per evitare ogni ulteriore rinvio. Purtroppo, però, non è così semplice. Perché esistono delle "gabbie tabellari" che, fatte circa un anno per l'altro, obbligano i procedimenti ad "andare" a una delle tre sezioni di cui è composto il tribunale penale per far sì che la scelta sia sempre automatica.

Non si potevano eliminare quindi a priori le tabelle della fine del 2003. Per questo c'è stata una lunga riunione nell'ufficio del presidente del Tribunale Antonino Di Mundo a cui hanno partecipato il procuratore capo Francesco Lalla e i due pubblici ministeri del processo della Diaz, i sostituti procuratori Enrico Zucca e Francesco Cardona Albini.

Che cosa è stato deciso? In sostanza che data l'eccezionalità della situazione la "gabbia" poteva anche saltare e che il procedimento sarebbe stato affidato alla prima sezione penale con la presidenza di Gabrio Barone. Per le date però occorre attendere un ulteriore adempimento che non dipende dai giudici genovesi, ma dal Consiglio superiore della magistratura. E cioè che Di Mattei sia ufficialmente informato del suo nuovo incarico alla procura di Imperia. Questo quando avverrà? Se il Csm deciderà che la situazione della procura di Imperia è tale (e lo è) da giustificare una "presa di possesso anticipato" della sede da parte del dottor Di Mattei allora le prossime date del processo ai poliziotti potrebbero essere ravvicinate. Altrimenti si potrebbe andare a ottobre, come ha anche detto ieri in aula Di Mattei.

[a.1.]